

ECONOMIA | PARMA



Sportivamente

di Paolo Emilio Pacciani

Scommesse sportive: grandi novità nel mercato

Le scommesse sportive, anche quelle online, rappresentano un settore sempre più importante per l'economia, ma anche (o forse soprattutto) per l'economia dello sport professionistico visto che gli investimenti pubblicitari a livello mondiale sono diventati ormai veramente ingenti.

Per quanto riguarda il mercato italiano delle scommesse sportive, da qualche settimana, grazie alle nuove direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono state ufficializzate nuove regole che riguardano il gioco a distanza. L'obiettivo di queste norme è di intervenire per poter "svecchiare" il regolamento con l'inserimento di diverse novità. Quali sono?

«Le betting del calcio permettono di scommettere sugli handicap asiatici - spiega il sito specializzato Sporteconomy.it - (ovvero prevedere se una squadra può vincere con svantaggio assegnato); Chance di aumentare le probabilità di vittoria sulle scommesse online; Nuovo regolamento per gli errori di quota. Sono tematiche molto importanti, ma l'attenzione è subito ricaduta sul discorso legato alle quote. Non tutti sanno che fino ad ora, gli errori palesi delle quote venivano sostenuti e potevano regolarmente accadere. A pagarne le spese per l'errore sono sempre stati i bookmaker, che erano obbligati a rispondere nel rispetto della regola del rischio d'impresa. Ora però le cose cambiano. Il protocollo nuovo permette al banco di mandare a rimborso la giocata nel caso in cui l'errore sia evidente. Tale operazione rende così il mercato italiano simile a quello dei siti di betting stranieri famosi in tanti paesi». Altra novità importante è il cash out, ovvero una funzionalità che permette a chiunque si trovi a fare una scommessa sportiva di poter fermare il gioco. Più precisamente si può uscire dalla bet prima del termine dell'incontro così da poter avere una vittoria certa con vincita potenziale di valore più basso.



L'azienda Di nuovo a guida parmigiana, è specializzata in prodotti nutraceutici

Stardea torna a crescere Ora «guarda» alla Cina

100 mln

Il fatturato del gruppo Stardea conta su un team manageriale di 12 persone e una forza vendita di oltre 100 addetti, tra informatori scientifici e area manager. Nel 2022 il gruppo Stardea-EA Pharma ha raggiunto, nel suo complesso, un fatturato di quasi 100 milioni di euro. Nella foto, il ceo di Stardea Pietro Trascinelli.

L'Italia è il primo mercato europeo per gli integratori alimentari. Nel nostro Paese la nutraceutica, che accorpa integratori alimentari e alimenti funzionali, è sempre più presente come filosofia di cura nelle scelte dei medici, sia di medicina generale che specialisti, che ne consigliano l'assunzione in abbinamento ai farmaci o in funzione preventiva per soggetti a rischio oppure generalmente per conservare il benessere. È il frutto di un lungo percorso di informazione scientifica, seria e rigorosa, realizzato da diverse realtà del settore tra cui certamente anche l'azienda parmigiana Stardea. Nata nel 2005 come start-up, per iniziativa di un team di professionisti provenienti da importanti aziende farmaceutiche, Stardea si è imposta all'attenzione della classe medica per serietà di approccio e qualità dei prodotti e ha intrapreso un percorso di crescita importante, sempre a doppia cifra, fino al 2017/2018. A condurla a questi risultati è stato un gruppo di persone con valori e obiettivi comuni che negli anni è cresciuto e che ha avuto alla guida, dagli esordi fino al 2017, l'imprenditore Pietro Trascinelli.

Gli anni successivi hanno visto l'azienda vivere una significativa flessione culminata nel biennio 2020-2021, anche per effetto del periodo pandemico. Da luglio 2022, con l'entrata nel gruppo francese EA Pharma, tra i principali attori in Europa nel campo dei prodotti naturali per salute e nutrizione, Stardea è tornata ad essere guidata da Pietro Trascinelli che oggi ricopre la carica di ceo e che ha già avviato un programma di investimenti allo scopo di riconquistare quote in un mercato profondamente cambiato e che oggi presenta nuove opportunità. «In pieno accordo con EA Pharma - spiega Trascinelli - abbiamo programmato la "rinascita" di Stardea: un percorso che passa attraverso la formulazione di nuovi prodotti, l'incremento dell'organizzazione e degli addetti all'informazione medica, la strutturazione di una nuova area marketing, fino all'apertura di nuovi canali di vendita». «In Italia e nel Mondo - aggiunge Ilham Oussri, da settembre 2022 Assistant ceo Area Marketing, le vendite on line anche di prodotti nutraceutici stanno mostrando numeri in crescita. Per questo Stardea ha iniziato un piano di investimenti in quest'ambito, anche attraverso influencer di va-

lore che possano raccontare l'esperienza di utilizzo dei nostri prodotti».

Il rilancio di Stardea passa anche attraverso una forte spinta all'export, in Europa e in particolare verso la Cina. Qui, dopo il diffondersi di patologie legate al benessere, l'attenzione alla salute è in aumento da parte della popolazione. «Nel 2021 in Cina il mercato degli integratori alimentari valeva 44 miliardi di euro con la prospettiva di arrivare a 58 miliardi entro il 2026 - spiega ancora Trascinelli - per questo abbiamo sottoscritto un accordo con una importante società cinese che si occupa di vendite on line e gestisce una piattaforma per vendite offline. Attraverso i sistemi di cross-border e-commerce infatti è possibile accedere al mercato cinese senza una presenza fisica in Cina. Un'opportunità in cui crediamo molto». Oggi Stardea ha definito il suo obiettivo, condiviso con ognuna delle persone che lavorano qui: «Tornare a brillare, come è scritto nel suo nome, facendo in modo che tutti, medici, farmacisti, consumatori, possano sentirsi sempre più convinti della scelta dei nostri prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crefis (Unicatt) Suinicoltura, marzo positivo per quotazioni e redditività

Reditività ancora in crescita a marzo per il comparto dell'allevamento suinicolo in Italia. L'indice Crefis (Università Cattolica) per il ciclo chiuso segna infatti +8,8% congiunturale e +18,5% tendenziale. Alla base di questo andamento del comparto è la

rallentamento dei costi delle principali materie prime alimentari e l'aumento dei prezzi dei suini da macello. Nella stagionatura dei prosciutti crudi si registra a marzo un aumento delle quotazioni. Il Prosciutto di Parma stagionato 12 mesi della tipologia pesante mostra una quotazione di 10,700

euro/kg (+2,1% rispetto a febbraio e +11,3% annuo), mentre il prosciutto non tipico ha quotato 7,890 euro/kg, +3,8% mensile. Il differenziale di redditività tra il prodotto pesante tutelato e quello generico, sebbene continui ad assottigliarsi, rimane a favore del prosciutto Dop: +27,9%.